

## Melocchi: "Così si possono conciliare famiglia e lavoro"

"Part time, telelavoro, nido aziendale e piani di carriera prestabiliti: sono i percorsi che abbiamo intrapreso in azienda per agevolare le donne e coniugare al meglio le esigenze lavorative con quelle familiari". A parlare è Rita Melocchi, presidente del Comitato Piccola Industria nonché vicepresidente di Confindustria Bergamo, titolare della Minifaber di Seriate, che ha partecipato ad una serata organizzata dal Rotary Club Bergamo Ovest. Melocchi ha ribadito il suo impegno per favorire l'ingresso femminile nel mondo del lavoro "perché - sostiene - insieme, uomini e donne, insieme, possono fare qualcosa di meglio e di più".

# Part time, telelavoro e nido aziendale Melocchi: "Così sosteniamo le donne"

*La vicepresidente di Confindustria Bergamo, protagonista di una serata al Rotary Club Bergamo Ovest, ha ribadito l'impegno della sua azienda per far convivere al meglio famiglia e lavoro*



**Rita Melocchi è presidente del Comitato Piccola Industria nonché vicepresidente di Confindustria Bergamo**

"Umiltà e determinazione, senza aggressività. Non possiamo cambiare il mondo, ma se ognuno fa un piccolo passo, prima o poi le cose migliorano". È l'atteggiamento con il quale Rita Melocchi, presidente del Comitato Piccola Industria di Confindustria Bergamo, interpreta il ruolo di donna imprenditrice, così come lo ha illustrato nei giorni scorsi, durante una conviviale del Rotary Club Bergamo Ovest al Jolly Hotel.

Coniugata e madre di due figli, direttore generale dell'azienda di famiglia, la Minifaber Spa di Seriate (che conta circa 120 dipendenti e si occupa della produzione e lavorazione di attrezzatu-

re e stampi) nonché presidente e amministratore delegato della controllata Idea Stampi Srl di Rovereto (in provincia di Trento, che occupa una ventina di lavoratori ed è attiva nel campo della produzione di stampi in materie plastiche), Melocchi partecipa da anni all'attività associativa di Confindustria Bergamo. Oltre alle cariche ricordate, è tra l'altro vice presidente dell'organizzazione di via Camozzi e membro di Giunta di Confindustria.

"Sono imprenditrice di seconda generazione - ha aggiunto la presidente della Piccola Industria - e la terza sta già incalzando. Amministro assieme a mio fratello l'azienda di famiglia, fondata da mio padre 47 anni fa. È un mondo maschile, nel quale con il tempo ho cercato di favorire l'ingresso delle donne. Ora nello stabilimento di Seriate la componente femminile raggiunge il 40% degli occupati, in prevalenza nei reparti produttivi. Quando sono entrata in azienda, i dipendenti erano venticinque e le donne forse solo una o due. Da circa dieci anni sono impegnata anche in associazione e da quattro presiedo la Piccola Industria. Cerco di conciliare il lavoro con gli impegni familiari, anche se sono fuori casa per 12 ore al giorno".

Un impegno che l'imprenditrice cerca di modulare sull'esempio "di mia madre e mia nonna - ha sottolineato - che hanno lavorato sodo nella loro vita, senza far mancare mai nulla alla famiglia. Che non deve mai passare in secondo piano, soprattutto nell'idea di educazione, condivisione, amore e

confronto, valori che ho ricevuto e assimilato".

Valori che Melocchi ha pensato di trasferire nella gestione d'impresa, conscia delle difficoltà che in particolare le donne devono affrontare per bilanciare l'impegno lavorativo con quello familiare. "Nella nostra azienda - ha proseguito l'imprenditrice - le lavoratrici non devono essere penalizzate quando decidono di formare una famiglia o avere dei figli. Per cui, da noi il part-time è la norma, il nido aziendale una realtà realizzata in collaborazione con altre imprese vicine. Anche il processo produttivo e i cicli di lavorazione, soprattutto dove è maggiormente necessaria la forza fisica, sono stati rivisti con l'adozione di automatismi, per favorire la crescita professionale delle lavoratrici. Inoltre, abbiamo introdotto il telelavoro, per garantire alle donne che si assentano per maternità il mantenimento del contatto con l'azienda".

Senza questo "filo diretto", le lavoratrici avrebbero maggior difficoltà a seguire l'evoluzione dell'azienda "in continuo cambiamento - ha sostenuto Melocchi -; abbiamo piani di carriera prestabiliti e per non perdere terreno rispetto ai colleghi maschi, le donne, se lo vogliono, seguono gli sviluppi attraverso il telelavoro".

La presenza di entrambi i sessi nell'economia d'impresa "è estremamente importante - ha concluso la presidente della Piccola Industria - perché più alto è il numero delle donne presenti in azienda e maggiori sono le soluzioni

proposte nella discussione dei problemi. La medesima questione esaminata dal punto di vista femminile può essere risolta attraverso idee non individuate in precedenza”.

Un valore aggiunto tipicamente “rosa”, che Melocchi vorrebbe fosse trasferito nella vita di tutti i giorni: “La nostra società sta vivendo una crisi profonda - ha chiosato - e compete a noi donne recuperare nella famiglia regole e valori. Pure in azienda, con il nostro esempio, dobbiamo far passare il messaggio, anche alle ragazze, che non bisogna perdere di vista il ruolo fondamentale di fulcro della famiglia che compete alle donne. Un compito educativo che deve riguardare anche il rapporto con i figli maschi, che devono rispettare sempre le loro sorelle, fidanzate, mogli. Perché insieme, uomini e donne, si può fare qualcosa di meglio e di più”.

**i Andrea Iannotta**

-----

